

TEMI
DEL GIORNO**Lo scandalo fiscale**

Il confindustria quotidiano economico *Il Sole-24 Ore* protesta in un suo editoriale di questi giorni contro le denunce giornalistiche (poche per la verità, se si escludono *l'Unità* e qualche altro quotidiano) delle evasioni fiscali.

Noi pensiamo invece che occorre perseverare nella denuncia di un sistema fiscale arcaico e superato, complicato e ingiusto, tanto opprimente con i piccoli contribuenti quanto impotente con i grossi. In Italia, infatti, si comincia a sfuggire all'imposta di RM cat. B e cat. A ed all'imposta sulle società attraverso gli occultamenti operati nei bilanci, dunque immediata necessità di una riforma delle società per azioni che rompa l'ermesismo dei bilanci e prescrive norme che prevedano che la veridicità dei bilanci stessi debba risultare dai dichiarazioni formali di tecnici ed esperti penitenti responsabili della legittimità e fondatezza delle loro attestazioni.

Ma l'evasione non si ferma qui. Gli stessi redditi dichiarati, residui dei grossi occhiali, vengono spesso nascosti all'ombra di società costituite all'estero o di prestazioni svizzere. E quando, poi, il residuo reddito restato in Italia si continua ad evadere anche a livello di imposta di famiglia e di complementare.

Si evada però in vari modi e, oggi, anche legalmente, attraverso il meccanismo delle cedole secca, con la quale si blocca la progressività del prelevamento della complementarietà; una progressività già di per sé non più incisiva perché colpisce, come si è detto, non il vero reddito fiscale prodotto, ma quello che emerge dopo gli occultamenti. E parimenti con le cedole secca si toglierei ai Comuni ogni possibilità di conoscere e tassare in sede di imposta di famiglia i redditi imponibili.

Ma il quotidiano della Confindustria dice ben altro stoltamente allorché attacca con l'lore la linea unitaria assunta dai Comuni italiani nel Consenso nazionale tenutosi a Bolzano nel settembre scorso a proposito dell'imposta di famiglia, della nuova imposta personale sul reddito e della riforma tributaria in genere.

Una maggiore elasticità dello strumento fiscale, la progressività del sistema e la sua semplificazione realizzata attraverso il prelievo su pochi tributi di base, il suo adeguamento alle esigenze della programmazione, l'accettazione dell'impostazione diretta a scapito della indiretta: questi gli obiettivi generali che i Comuni italiani vorrebbero assegnati alla imminente riforma. Più in particolare, per quanto concerne la progettata abolizione dell'imposta di famiglia e la contemporanea creazione di una nuova imposta personale, essi si oppongono alla sua attribuzione esclusiva allo Stato e, pur consapevoli che la istituenda imposta non può essere soltanto a loro affidata, ne rivendicano la responsabilità primaria di applicazione in co-gestione con gli organi fiscali dello Stato.

Quindi, niente confronti fra imposta di famiglia e complementare (e l'imposta comunale non ne uscirà certo con disonore solo se si pensi agli scarsi poteri di accertamento ed alla inferiore progressività dell'imposta) e meno che mai «gradi di sfoggio di fronte ai propri contenuti» nel schema di riforma tributaria, da unificare la complementare progressiva con la complementare progressiva sulle Regioni.

Quello che è certo è che abbiamo detto e che ripetiamo è che l'attuale sistema fiscale italiano è il peggiore esistente in Europa, se si escludono (il che non migliora certo il confronto) la Spagna ed il Portogallo; ed eccuna, come hanno dimostrato studiosi e tecnici in recenti convegni, un posto di arretrata retroguardia fra gli ordinamenti tributari dei Paesi del MEC.

Altro che essere soddisfatti dunque come vuole che lo sia *Il Sole-24 Ore*, che è passo del prelevamento fiscale realizzato nel nostro Paese dalle imposte personali. Un prelevamento che, per quanto si riferisce alla complementare, rende il 3% del totale delle entrate tributarie erariali; un prelevamento che realizza come gettato, fra complementare e imposta di famiglia, soltanto il doppio dell'ultima e più povera imposta indiretta italiana: l'imposta di bollo.

Il Sole-24 Ore non è solo nella polemica: nello stesso giorno gli fa eco da par suo il *Coriere della Sera* che, senza mezzi termini, denuncia il «bulbo degli enti locali che dicono il risparmio italiano».

E qui, ancora una volta, la tesi si fa scoperta: gli artiglieri della Confindustria sparano a zero contro il decentramento e le regioni.

Altro che «scandalismo e coerenza» come sottolinea *Il Sole-24 Ore* nel suo editoriale; qui si tratta piuttosto di cercare la «coerenza» dello scudo fiscale» che, purtroppo, fino a questo momento, non ha ancora conosciuto in Italia il sapore della polvere.

Armando Sarti

Il Piano in discussione alla Camera

Pieraccini elude precisi impegni per le Regioni

Respinto un emendamento illustrato da Ingrao che chiedeva entro l'attuale legislatura l'attuazione dell'ordinamento regionale. Lombardi ha votato a favore

Il centro sinistra vuole una programmazione con le Regioni senza le Regioni? E' indispensabile ormai avere su questo tema una risposta chiara e non equivoca. Il compagno INGRAO, ieri alla Camera, ha illustrato in proposito due emendamenti comunisti al «Piano Pieraccini», di cui si stanno discutendo in questi giorni gli articoli a Montecitorio. Ambi due gli emendamenti chiedono che, nel capitolo relativo alla riforma della pubblica amministrazione, venga posto al centro il problema della riforma regionale e che nel contempo si fissi — per uscire dalle astratte enunciazioni di impegno che poi non vengono mantenute — la data entro la quale attuare le Regioni e cioè la fine dell'attuale legislatura.

E' sempre venuto dai pulpiti del centro sinistra l'invito a non considerare il problema della attuazione delle Regioni in modo astratto e distaccato dal concreto problema della riforma dello Stato e della pubblica amministrazione. Ecco, quindi, la commissione di programmazione che legge quella che definisce i poteri del Parlamento in materia di programmazione sarà stata approvata, controllata dal piano Pieraccini, vecchio militante sin dalla fondazione del movimento giovanile prima e del nostro partito.

Trasferitosi in Sardegna, da Livorno, negli anni del fascismo, Fernando Pacini aveva sempre avuto quasi dal nulla un'importante attività industriale e commerciale. Il suo lavoro non gli aveva, tuttavia, impedito di dedicare, finché ebbe salute, larga parte del suo tempo alla vita del partito e del suo gruppo. E' stato, insomma, un membro degli organi direttivi del partito a Cagliari, dirigente del movimento della pace e organizzatore dell'Associazione Italia URSS.

La sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tutta la Sardegna. Alla moglie Ornella, al fratello Alfonso, ai fratelli, ai familiari tutti, le condoglianze del partito e dell'Unità.

Il centro sinistra vuole una programmazione con le Regioni senza le Regioni? E' indispensabile ormai avere su questo tema una risposta chiara e non equivoca. Il compagno INGRAO, ieri alla Camera, ha illustrato in proposito due emendamenti comunisti al «Piano Pieraccini», di cui si stanno discutendo in questi giorni gli articoli a Montecitorio. Ambi due gli emendamenti chiedono che, nel capitolo relativo alla riforma della pubblica amministrazione, venga posto al centro il problema della riforma regionale e che nel contempo si fissi — per uscire dalle astratte enunciazioni di impegno che poi non vengono mantenute — la data entro la quale attuare le Regioni e cioè la fine dell'attuale legislatura.

E' sempre venuto dai pulpiti del centro sinistra l'invito a non considerare il problema della attuazione delle Regioni in modo astratto e distaccato dal concreto problema della riforma dello Stato e della pubblica amministrazione. Ecco, quindi, la commissione di programmazione che legge quella che definisce i poteri del Parlamento in materia di programmazione sarà stata approvata, controllata dal piano Pieraccini, vecchio militante sin dalla fondazione del movimento giovanile prima e del nostro partito.

Trasferitosi in Sardegna, da Livorno, negli anni del fascismo, Fernando Pacini aveva sempre avuto quasi dal nulla un'importante attività industriale e commerciale. Il suo lavoro non gli aveva, tuttavia, impedito di dedicare, finché ebbe salute, larga parte del suo tempo alla vita del partito e del suo gruppo. E' stato, insomma, un membro degli organi direttivi del partito a Cagliari, dirigente del movimento della pace e organizzatore dell'Associazione Italia URSS.

La sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tutta la Sardegna. Alla moglie Ornella, al fratello Alfonso, ai fratelli, ai familiari tutti, le condoglianze del partito e dell'Unità.

Il centro sinistra vuole una programmazione con le Regioni senza le Regioni? E' indispensabile ormai avere su questo tema una risposta chiara e non equivoca. Il compagno INGRAO, ieri alla Camera, ha illustrato in proposito due emendamenti comunisti al «Piano Pieraccini», di cui si stanno discutendo in questi giorni gli articoli a Montecitorio. Ambi due gli emendamenti chiedono che, nel capitolo relativo alla riforma della pubblica amministrazione, venga posto al centro il problema della riforma regionale e che nel contempo si fissi — per uscire dalle astratte enunciazioni di impegno che poi non vengono mantenute — la data entro la quale attuare le Regioni e cioè la fine dell'attuale legislatura.

E' sempre venuto dai pulpiti del centro sinistra l'invito a non considerare il problema della attuazione delle Regioni in modo astratto e distaccato dal concreto problema della riforma dello Stato e della pubblica amministrazione. Ecco, quindi, la commissione di programmazione che legge quella che definisce i poteri del Parlamento in materia di programmazione sarà stata approvata, controllata dal piano Pieraccini, vecchio militante sin dalla fondazione del movimento giovanile prima e del nostro partito.

Trasferitosi in Sardegna, da Livorno, negli anni del fascismo, Fernando Pacini aveva sempre avuto quasi dal nulla un'importante attività industriale e commerciale. Il suo lavoro non gli aveva, tuttavia, impedito di dedicare, finché ebbe salute, larga parte del suo tempo alla vita del partito e del suo gruppo. E' stato, insomma, un membro degli organi direttivi del partito a Cagliari, dirigente del movimento della pace e organizzatore dell'Associazione Italia URSS.

La sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tutta la Sardegna. Alla moglie Ornella, al fratello Alfonso, ai fratelli, ai familiari tutti, le condoglianze del partito e dell'Unità.

Il centro sinistra vuole una programmazione con le Regioni senza le Regioni? E' indispensabile ormai avere su questo tema una risposta chiara e non equivoca. Il compagno INGRAO, ieri alla Camera, ha illustrato in proposito due emendamenti comunisti al «Piano Pieraccini», di cui si stanno discutendo in questi giorni gli articoli a Montecitorio. Ambi due gli emendamenti chiedono che, nel capitolo relativo alla riforma della pubblica amministrazione, venga posto al centro il problema della riforma regionale e che nel contempo si fissi — per uscire dalle astratte enunciazioni di impegno che poi non vengono mantenute — la data entro la quale attuare le Regioni e cioè la fine dell'attuale legislatura.

E' sempre venuto dai pulpiti del centro sinistra l'invito a non considerare il problema della attuazione delle Regioni in modo astratto e distaccato dal concreto problema della riforma dello Stato e della pubblica amministrazione. Ecco, quindi, la commissione di programmazione che legge quella che definisce i poteri del Parlamento in materia di programmazione sarà stata approvata, controllata dal piano Pieraccini, vecchio militante sin dalla fondazione del movimento giovanile prima e del nostro partito.

Trasferitosi in Sardegna, da Livorno, negli anni del fascismo, Fernando Pacini aveva sempre avuto quasi dal nulla un'importante attività industriale e commerciale. Il suo lavoro non gli aveva, tuttavia, impedito di dedicare, finché ebbe salute, larga parte del suo tempo alla vita del partito e del suo gruppo. E' stato, insomma, un membro degli organi direttivi del partito a Cagliari, dirigente del movimento della pace e organizzatore dell'Associazione Italia URSS.

La sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tutta la Sardegna. Alla moglie Ornella, al fratello Alfonso, ai fratelli, ai familiari tutti, le condoglianze del partito e dell'Unità.

In vista del dibattito parlamentare

Manovra Moro-Bonomi per non presentare i conti Federconsorzi

Con una «leggina» si intende liquidare 812 miliardi senza prima documentare come sono stati spesi

Respinti dalla Commissione bilancio gli sgravi fiscali per le immobiliari

La morte a Cagliari del compagno Fernando Pacini

Si è spento oggi a Cagliari, dopo un difficile travaglio, il compagno FAILLA, uno dei rappresentanti comunisti con Fernando Pacini, vecchio militante sin dalla fondazione del movimento giovanile prima e del nostro partito.

Qualche legge — ha chiesto Laconi — aveva mai presentato per l'attuazione dell'ordinamento regionale da quando voi sovietisti siete al governo che sia stata poi frontata dall'ostacolo del piano Pieraccini?

Per il PSUP il compagno PASSONI ha illustrato una serie di emendamenti.

u. b.

La commissione Bilancio, del la Camera chiamata a dare il suo parere sulle misure fiscali connesse allo sblocco e gradua le, delle locazioni e dei canoni (previsto dal disegno di legge governativo) ha potuto facilmente interromperlo chiedendogli di dimostrare questa connivenza con l'impegno dei trenta elettori.

E' difficile non mettere in reazione questa nuova proposta con l'improvvisa campagna scatenata negli ultimi giorni dal P. Bonomi proprio per sollecitare dal governo e dal parlamento lo sbloccamento delle norme in vigore dal 1960.

In breve si tratta di questo: con il suo disegno di legge, il governo si propone di attuare lo sblocco pure e semplici gli immobili urbani destinati ad abitazioni, uffici professionali, botteghe commerciali e artigiane, graduando l'applicazione per sezioni di legge.

Qualche legge — ha chiesto Laconi — aveva mai presentato per l'attuazione dell'ordinamento regionale da quando voi sovietisti siete al governo che sia stata poi frontata dall'ostacolo del piano Pieraccini?

Per il PSUP il compagno PASSONI ha illustrato una serie di emendamenti.

u. b.

La commissione Bilancio, del la Camera chiamata a dare il suo parere sulle misure fiscali connesse allo sblocco e gradua le, delle locazioni e dei canoni (previsto dal disegno di legge governativo) ha potuto facilmente interromperlo chiedendogli di dimostrare questa connivenza con l'impegno dei trenta elettori.

E' difficile non mettere in reazione questa nuova proposta con l'improvvisa campagna scatenata negli ultimi giorni dal P. Bonomi proprio per sollecitare dal governo e dal parlamento lo sbloccamento delle norme in vigore dal 1960.

In breve si tratta di questo: con il suo disegno di legge, il governo si propone di attuare lo sblocco pure e semplici gli immobili urbani destinati ad abitazioni, uffici professionali, botteghe commerciali e artigiane, graduando l'applicazione per sezioni di legge.

Qualche legge — ha chiesto Laconi — aveva mai presentato per l'attuazione dell'ordinamento regionale da quando voi sovietisti siete al governo che sia stata poi frontata dall'ostacolo del piano Pieraccini?

Per il PSUP il compagno PASSONI ha illustrato una serie di emendamenti.

u. b.

La commissione Bilancio, del la Camera chiamata a dare il suo parere sulle misure fiscali connesse allo sblocco e gradua le, delle locazioni e dei canoni (previsto dal disegno di legge governativo) ha potuto facilmente interromperlo chiedendogli di dimostrare questa connivenza con l'impegno dei trenta elettori.

E' difficile non mettere in reazione questa nuova proposta con l'improvvisa campagna scatenata negli ultimi giorni dal P. Bonomi proprio per sollecitare dal governo e dal parlamento lo sbloccamento delle norme in vigore dal 1960.

In breve si tratta di questo: con il suo disegno di legge, il governo si propone di attuare lo sblocco pure e semplici gli immobili urbani destinati ad abitazioni, uffici professionali, botteghe commerciali e artigiane, graduando l'applicazione per sezioni di legge.

Qualche legge — ha chiesto Laconi — aveva mai presentato per l'attuazione dell'ordinamento regionale da quando voi sovietisti siete al governo che sia stata poi frontata dall'ostacolo del piano Pieraccini?

Per il PSUP il compagno PASSONI ha illustrato una serie di emendamenti.

u. b.

Una grave manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la approvazione del disegno di legge del P. Bonomi.

La manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la approvazione del disegno di legge del P. Bonomi.

La manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la approvazione del disegno di legge del P. Bonomi.

La manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la approvazione del disegno di legge del P. Bonomi.

La manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la approvazione del disegno di legge del P. Bonomi.

La manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la approvazione del disegno di legge del P. Bonomi.

La manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la approvazione del disegno di legge del P. Bonomi.

La manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la approvazione del disegno di legge del P. Bonomi.

La manovra di Bonomi e Moro è in corso per garantire che i conti della Federconsorzi, fissato per il 10 febbraio alla Camera — di liquidare i famosi conti del grano, in questi giorni è arrivato come ha appreso da *l'Unità* — e' avvenuta con la